

» danno e con privato grandissimo indecoro deturbati in modo tanto
 » sensibile dalli loro tanto importanti carichi, se non per le cause
 » conosciute da un giudizio formale e solenne del C. X.

» Colli quali salutari mezzi così proprii della repubblica venen-
 » do raffrenate le colpe grandi dalla somma rispettabile autorità del
 » C. X. e venendo colla custodia e vigilanza dei magistrati compressa
 » ogni turbazione, prevenuto ogni pericolo e distratte persino le ree
 » disposizioni alla colpa, non può se non sperarsi, che abbia a risul-
 » tarne tanto ne' cittadini, quanto negli ordini tutti del nostro go-
 » verno quella universale moderazion e disciplina, che dopo il divino
 » favore, è il primo fondamento della conservazione, della felicità e
 » della dignità della repubblica. »

1761. 16 Genn.^o *Letta in Collegio.*

17 detto. *Letta in M. C.*

— 214. 215.

Fatto il calcolo pertanto dei suffragi ottenuti dalla prima delle recate proposizioni, ch' era stata lavorata dai tre correttori Foscarini, Marcello e Grimani, e dei suffragi avuti dalla seconda, ch' era opera degli altri due correttori, nacque controversia tra i consiglieri ducali quale di esse avesse a stabilirsi come accettata. Perciò fecero anch' essi la loro discussione, che poscia posero ai voti; ed era espressa nel modo seguente :

« 1762. 16 marzo in M. C. tra' Consiglieri.

» Vertendo dubbio tra li consiglieri, se la parte proposta dalli
 » tre Correttori, e che passa di due balle l' altra dei due correttori
 » congiuntamente al bossolo verde e quelle non sincere, s' abbia da
 » stridar per presa, o no, letta la legge 1256, 14 aprile del M. C.
 » andò il bossolo bianco, perchè s' intendesse presa quella dei tre, il
 » verde che sia pendente, e il rosso non sincero. »

+ 4)

— 2)

— 0)

» e fu preso, che sia pubblicata presa la parte
 » dei tre Correttori.